

Il Centro nazionale studi sul jazz “Arrigo Polillo”

VINCENZO FUGALDI

Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Trapani
v.fugaldi@gmail.com

A Siena un'istituzione che risponde alle necessità di ricerca di studenti e studiosi di ogni parte del mondo

La Fondazione Siena Jazz, istituzione senza scopo di lucro, è nata sotto forma giuridica associativa nel 1977 con lo scopo di valorizzare, diffondere e insegnare la musica jazz. Oggi, una delle più importanti agenzie formative sul jazz, ha sede presso la Fortezza Medicea, e nel 1989 ha avviato la costituzione del Centro nazionale studi sul jazz per rispondere alle necessità di ricerca di studenti e studiosi di ogni parte del mondo.

Il primo nucleo del Centro si deve alla cospicua donazione dei familiari di Arrigo Polillo, fondatore e per lunghi anni apprezzato direttore della rivista “Musica Jazz” (una delle più longeve riviste specializzate italiane, tra le più antiche del settore, i cui primi numeri risalgono al 1945, quando recava il titolo “Musica & Jazz”), il quale possedeva una ricca collezione comprendente diversi tipi di risorse documentarie sul jazz, collezione che è stata la base su cui, dopo anni di lavoro, nel 2001, è divenuto operativo il Centro studi a lui intitolato.

Il Centro, diretto da Francesco Martinelli, noto studioso e promotore di eventi musicali, costituisce oggi la più importante raccolta specializzata sul jazz in Italia e una delle principali a livello internazionale (insieme al britannico National Jazz Archive, agli statunitensi Hogan Jazz Archive, Chicago Jazz Archive, New York Jazz Museum, al tedesco Jazzinstitut Darmstadt, per citarne alcuni) e fornisce un prezioso e insostituibile servizio agli studiosi e agli studenti che si avvalgono delle risorse documentarie a disposizione per la compilazione delle tesi. Aderisce alla International Association of Sound and Audiovisual Archives, associazione con sede ad Amsterdam e che dal 1969 promuove la cooperazione internazionale fra gli archivi musicali.

Il patrimonio

Il patrimonio dell'archivio, comprendente oltre 25.000 risorse documentarie, tende a crescere costantemente

grazie alle frequenti donazioni di giornalisti, critici, semplici appassionati. Dopo la donazione iniziale sono seguite numerose altre, tra le quali quella di Pino Candini, che fu a sua volta direttore di “Musica Jazz”; di Giuseppe Barazzetta, uno dei più noti appassionati di jazz attivi in Italia; del compianto critico Vittorio Franchini, che contiene prezioso materiale relativo all'Africa, al rhythm and blues, alla world music, alla musica cajun e in generale della Louisiana; quella del musicista Mario Schiano, comprendente la produzione discografica completa, la collezione di dischi e l'archivio cartaceo; quella del giornalista della Rai Paolo Padula, ricca di dischi in vinile; quella di Maurizio Mauriello, appassionato veneziano, costituita da importanti collezioni di riviste. Il database è realizzato in modo che



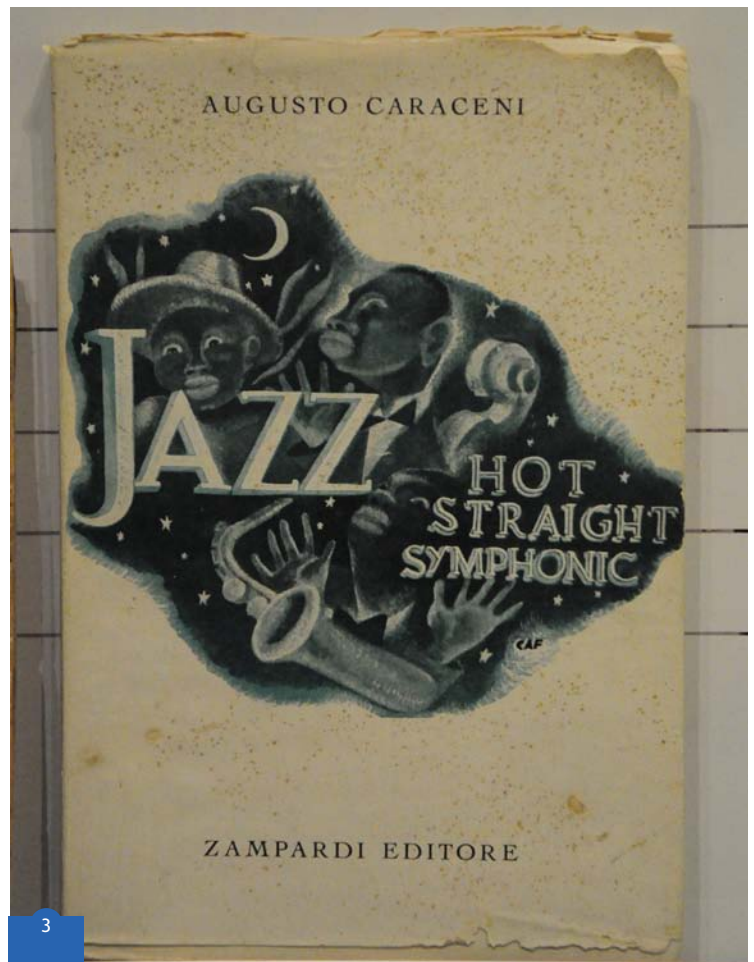
Francesco Martinelli, Direttore del Centro Nazionale Studi sul Jazz



1



2



3

Gillespie, John Birks (Dizzy) - Dizzy Gillespie And His Sextet

anno di edizione:

con: Stitt, Sonny - Jackson, Milt - Brown, Ray - Clarke, Kenny - Haig, Al

Paese di fabbricazione: USA

TITOLO	AUTORE	INCISIONE	LUOGO DI REGISTRAZIONE
Oop Bop Sh' Bam (Oop-Bop-Sh' Bam*)	Gillespie-Fuller	13 5 1946 *	New York, USA*
FORMAZIONE			
Dizzy Gillespie (tp) - Sonny Stitt (as) - Milt Jackson (vib) - Al Haig (p) - Ray Brown (b) - Kenny Clarke (d) - Gil Fuller (vc) (arr)*			
TITOLO	AUTORE	INCISIONE	LUOGO DI REGISTRAZIONE
That's Earl Brother	Ray Brown	13 5 1946 *	New York, USA*
FORMAZIONE			
Dizzy Gillespie (tp) - Sonny Stitt (as) - Milt Jackson (vib) - Al Haig (p) - Ray Brown (b) - Kenny Clarke (d) - Gil Fuller (vc) (arr)*			

ALTRE INFORMAZIONI

Codice SJ: **R2732**

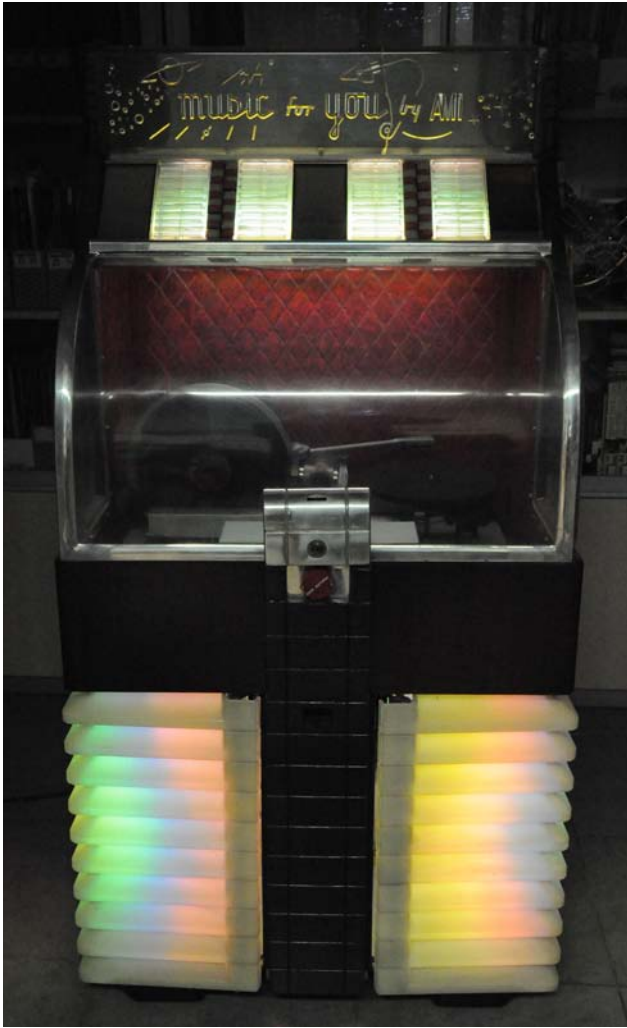
Donatore fondo: Alberto Mortara

Note: Le informazioni seguite da asterisco (*) sono tratte da "The Jazz Discography" by Tom Lord

4304
STIFFED JACKS
\$ 5.00



1. Apparecchi d'epoca per l'ascolto dei 78 giri
2. Copertina originale di un 78 giri
3. Rarità bibliografica, 1945
4. Le custodie per la conservazione dei 78 giri
5. I primi supporti cilindrici per fonografi
6. Rarità discografica



Jukebox per 78 giri

ogni documento presente nell'archivio, pur se collocato all'interno della collezione, è sempre riconducibile al nome del donatore, sicché ogni donazione è ricostruibile virtualmente.

Gli arredi sono stati realizzati su misura per accogliere i diversi formati dei supporti (CD, DVD, LP, 78 giri, altri supporti meno diffusi). Per la conservazione dei 78 giri sono state appositamente realizzate delle buste in cartoncino durevole, e viene posta cura anche alla climatizzazione degli ambienti, in modo da mantenere una temperatura costante.

I dati relativi al dettaglio delle risorse possedute sono meramente indicativi, poiché queste sono in costante incremento: così mentre la biblioteca possiede circa 3.500 monografie, oltre 530 diverse testate di periodici di varia tipologia con collezioni polidecennali e a volte complete di riviste importanti come "Bulletin du Hot Club de France", "Cadence", "Doctor Jazz", "Down Beat", "Il Giornale della Musica", "Improjazz",

"Jazzit", "Jazz Forum", "Jazz Hot", "Jazz Journal", "Jazz Magazine", "Jazz Monthly", "Jazz Podium", "Musica e Dischi", "Musica Jazz", "Pan Musique", "Piano Time", "Record Research", "Ritmo", "Storyville", "Swing Journal", "The Wire" (anche singoli fascicoli attinenti al jazz di periodici generalisti) e oltre 60 tesi di laurea, l'archivio sonoro è costituito da circa 36.000 supporti di vario tipo, la videoteca da oltre 700 supporti, l'archivio immagini da oltre 3.800 documenti. Viene conservato e catalogato anche il materiale minore, come i programmi di festival e di concerti, i cataloghi e la documentazione promozionale. L'ordinamento dei volumi negli scaffali segue criteri razionali: ordinati per categorie (opere di consultazione a partire dai noti *Grove Dictionary of Jazz* e la *Discografia generale del jazz* di Tom Lord, monografie su singoli musicisti, volumi dedicati alla storia del jazz ecc.) e per autore. I supporti sonori sono invece ordinati per tipologia e per autore.

I servizi

I servizi sono mediati da un sito internet ricco di informazioni (<http://centrostudi.sienajazz.it/>) che consente agli utenti di effettuare le ricerche sul ricco e dettagliato database da remoto, in modo da potersi recare presso la sede del Centro – che dal 2005 offre un regolare servizio di apertura al pubblico, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e anche in altri orari su appuntamento – sapendo cosa è possibile reperire, o richiedere servizi a distanza. Non vengono prestati i supporti, né è possibile ottenerne duplicazioni integrali, tuttavia per motivi di studio e ricerca è possibile effettuare copie di singoli brani. Se si tratta di registrazioni analogiche da trasferire in digitale, la richiesta va pertanto effettuata almeno una settimana prima, mentre non occorre prenotare in caso di registrazioni già disponibili in digitale.

Le oltre mille nuove accessioni annue di documenti sonori vengono indicizzate analiticamente in modo che le informazioni siano ricercabili per titolo e leader della formazione, ma anche con le formazioni complete per ogni singolo brano, con gli autori delle composizioni e con i luoghi e le date della registrazione.

Il catalogo della biblioteca disponibile online non è integrato in alcuna rete di cooperazione. Le caratteristiche di indicizzazione analitica approfondita dei periodici, in particolare della rivista "Musica Jazz" (tutti i nomi, i luoghi, i festival e i dischi citati in ciascun numero sono indicizzati e ricercabili per data, autore, musicista citato e parole chiave relative ad argomenti specifici come strumenti e stili, rapporti con altre arti e altri generi per le annate dal 1945 al 1996, un lavoro che ha comportato lo spoglio di circa 40.000 articoli) non

trovano infatti rispondenza nel livello di indicizzazione proprio dei cataloghi collettivi. Le prime due annate della rivista "Musica Jazz", che recavano il titolo di "Musica & Jazz", sono state interamente digitalizzate e sono disponibili gratuitamente sul sito del Centro. I periodici della biblioteca sono consultabili soltanto in loco e non vengono prestati, mentre delle monografie sono prestabili solo i doppioni. Esiste un servizio di *document delivery* dietro rimborso spese. È probabile che in futuro i record catalografici relativi alle monografie vengano inseriti, in collaborazione con la Biblioteca comunale degli Intronati, nel catalogo online della rete bibliotecaria locale.

Grazie a una nutrita serie di apparecchiature, il Centro offre un servizio a richiesta di digitalizzazione con restauro sonoro. Tale attività riguarda soprattutto i dischi a 33 e a 78 giri, che sono tuttora i supporti contenenti la più completa documentazione originale sul jazz. I personal computer utilizzati sono tutti dotati di schede audio professionali funzionali alla lettura dei supporti analogici e digitali presenti, tra cui un piatto Garrard 401 con braccio SME e testina Shure per i 78 giri e un Linn Sondek per i 33/45 giri, lettori di CD, un Nakamichi Dragon con Auto-Azimuth per le cassette, attrezzature per i vari formati video – lettori di videocassette VHS e Beta ma anche un lettore di Laserdisc – e per i nastri in bobina.

Nella sede del Centro c'è anche una postazione attrezzata per l'ascolto che risulta utile per ricerche di tipo musicologico (consente, mediante un software di editing digitale, di ascoltare specifiche porzioni di un brano rallentandone la velocità); inoltre è data la possibilità di ascoltare i dischi a 78 giri su apparecchiature storiche perfettamente restaurate, ed è disponibile persino un fonografo per la riproduzione dei cilindri di Edison.

La valorizzazione

La collaborazione con la casa editrice torinese EDT (che ha pubblicato volumi come *Il jazz* di Gunther Schuller, *Musica degenerata. Il jazz sotto il nazismo* di Mike Zwerin, *Il jazz in Italia* di Adriano Mazzeo) ha dato vita alla collana EDT/Siena Jazz, che ha reso possibile la realizzazione di una serie di opere fondamentali tradotte dal responsabile del Centro Francesco Martinelli: *Jazz! Una guida completa per ascoltare e amare la musica jazz* di John F. Szwed, *Charlie Parker. Vita e musica* di Carl Woideck, *Lee Konitz. Conversazioni sull'arte dell'improvvisatore* di Andy Hamilton, *Django. Vita e musica di una leggenda zingara* di Michael Dregni, *Coltrane secondo Coltrane. Tutte le interviste* a cura di Chris DeVito, *Storia del jazz* di Ted Gioia, sino al recente *Gli standard del jazz. Una guida al repertorio*, sempre di Ted Gioia.

Il patrimonio del Centro viene valorizzato anche mediante la realizzazione di attività espositive ed editoriali: una mostra dedicata alla grafica delle copertine (*Siena Jazz Eye*) con il relativo catalogo a stampa; una mostra delle fotografie di Roberto Polillo (*Stasera Jazz*); i volumi *Siena, i luoghi del jazz. Testimonianze e immagini* e *Claudio Fasoli. Note interiori* di Francesco Martinelli; la collana *Quaderni di Siena Jazz*, che ha visto la pubblicazione dei volumi *Una vita in quattro quarti* di Giuseppe Barazzetta e *Franco D'Andrea. Profumo di swing* di Francesco Carta.

DOI: 10.3302/0392-8586-201602-045-1

ABSTRACT

The National Centre for Jazz Studies in Siena, Tuscany, represents the largest centre for jazz documentation in Italy. Originally founded thanks to a donation from Arrigo Polillo's family, to whom the centre is nowadays entitled, the collection kept growing through the years. The actual director is Francesco Martinelli, who keeps aiming at the purpose of making the centre the heart of jazz research in Italy.